Anno XIII. Martedì 5 Febbrajo 1878 N. 33

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. R. decreto 20 gennaio che determina il numero dei sostituti procuratori generali presso le Corti d'appello e dei sostituti procuratori del Re presso i tribunali.

2. R. decreto 23 gennaio che dichiara chiuso nei rapporti del dazio consumo il comune di Sant'Angelo, provincia di Napoli.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. ufficiale* del 1.° febbraio contiene: Un elenco di nomine e promozioni negli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 3 febbraio.

Sebbene si possa immaginarsi, che le emozioni provate e le prime cure del regno dovute così inaspettamente trovare durante tutto il mese non abbiano dovuto esercitare un'azione favorevole sulla salute del Re Umberto, sicchè è da meravigliarsi piuttosto che abbia potuto resistere a tante fatiche, pure al vedere ch'egli può ad esse andare incontro tuttavia tutti i giorni, come lo provano anche gli ultimi ricevimenti diplomatici, non bisogna credere che si tratti di qualcosa di grave, come certi giornali di Milano vorrebbero far credere. Di certo un po' di riposo farebbe bene anche a lui.

Mi pare strana la disputa tra il *Diritto* e la *Perseveranza* per il breve pontificale di approvazione al pessimo giornale l'*Ossèrvatore cattolico* insultatore del Re d'Italia sulla sua tomba. Che sia stato, o no, conscio il papa, che si voleva volgerlo a biasimo dell'arcivescovo e di tutto il clero ambrosiano, poco importa. Quello che importa piuttosto di rilevare si è il fatto luminoso, che la massima parte del clero italiano ha fatto, spontaneo o meno, col Popolo cordoglio al Re defunto ed omaggio al suo successore. Dico spontaneo, o no; poichè nel primo caso ciò gli farebbe molto onore, nel secondo proverebbe che ha inteso molto bene il significato del contegno della Nazione intera, che in fatto d'unità nazionale non intende scherzi. Perchè fargli l'offesa gratuita di contendere sulla sincerità dei sentimenti dimostrati, se ammettendo il contrario si vedrebbe pur sempre che ha dovuto capitolare dinanzi alla volontà espressa dell'Italia? Che cosa guadagniamo noi a credere, od a far credere, che tutto il clero è affetto dal vizio anticristiano ed antitaliano della stampa clericale e della Curia romana? Io veggo dai giornali del Veneto, da quelli del Piemonte e d'altri paesi d'Italia, che il clero, in generale, non si è portato meno bene in questa occasione di quello di Milano; e credo che la Nazione debba esserne contenta.

Non capisco quindi i calcoli del *Diritto* quanto fruttino all'Italia. Come vorrebbe il *Diritto* che la stampa clericale creata per combattere l'Italia rinunciasse alla sua speculazione? Io però, lo confesso, apprendo con piacere da essa medesima che da qualche tempo sia malcontenta de' suoi affari e che abbondi tutti i giorni di biasimi contro tanti del clero, che non soltanto non le danno retta, ma protestano contro la sua condotta. Se il Popolo italiano fosse diviso in molte sette come il tedesco, come l'inglese, capirei la condotta del *Diritto*; ma mentre il censo ed i registri delle parrocchie provano che la grande maggioranza di esso si professa cattolica, io m'accontento che il suo cattolicismo sia diverso da quello della predetta stampa e della Curia romana. I nostri cattolici del resto non cessano di essere buoni Italiani e non hanno punto del fanatismo degli ultramontani nostri nemici.

Piuttosto il *Diritto* dovrebbe adoperare, che il laicato delle parrocchie italiane costituito per legge in comunità di carattere elettivo aventi il *governo di sè* e delle sostanze delle Chiese e dei Beneficii, aboliti come feudi essi e tutte le decime, potesse farsi obbedire dai ministri ai quali fa le spese. Il resto lo lasci fare alla scuola, all'educazione dell'esercito ed al tempo, che farà passare in prescrizione le velleità dei *temporalisti*, sinchè il papa futuro ci penserà alla restaurazione del temporale quanto l'arcivescovo Casasola ci pensa alla restaurazione del potere temporale del patriarca d'Aquileia. Già egli, anche se la *olim* piazza del Patriarcato porta oggi il nome di Ricasoli, si gode istessamente il suo palazzo eretto dal patriarca Delfino, a cui voi Udinesi poneste di fronte un giardino per abbellirgli il suo soggiorno, come pure il suo buon vino di Rosazzo, che un tempo dai Friulani era tributato ai Luogotenenti Veneti.

Sarebbe ora poi, cred' io, che della mala genia, *vitupero delle genti del paese dove il sì suona*, cessassimo di occuparci e che questi stolti nemici dell'Italia si combattessero piuttosto colla istruzione e col miglioramento delle condizioni delle moltitudini, le quali sapranno distinguere i loro benefattori da certe sanguisughe, che m' intendete.

In quanto a Roma, se non basta nè la manifestazione recente di tutta Italia e di tutta l'Europa liberale che la esalta ancora nella stampa, nè il mausoleo che si erigerà qui al primo Re d'Italia, occupiamoci di migliorarla, abbellirla e rinnovarla, di preservarla dalle inondazioni del Tevere e dalla malaria della Campagna. Così pochi anni basteranno a cancellare col nuovo l'impronte del reggimento che fu. Lasciate che cantino; e voi studiate, istruite, lavorate e migliorate tutto attorno a voi. Dopo ciò, ricordatevi del verso del Giusti, che se la campana suona a battesimo, od a funerale, *muore un codino e nasce un liberale.*

Io non ho mai veduto, che la storia faccia dei passi retrogradi; e quanto accadde nel mondo da un secolo a questa parte, terminando per noi coll'unità e libertà dell'Italia, fatti venuti, se volete, un poco tardi, ma subito che la Nazione lo volle seriamente, non soltanto rimane, ma tende ad estendersi. Dopo la rivoluzione dello scorso secolo e quarant'anni di preparazione, l'Italia ne conta già venti altri dacchè cercò di mettere assieme le sue membra disgiunte e vi riuscì.

Chi, se non uno che sia *mente loesus* potrebbe mai pensare, che avendo un solo Re, un solo Parlamento nel quale siedono i rappresentanti di tutta Italia, un solo esercito in cui si confondono tutte le sue stirpi, un sistema di ferrovie che viene d'anno in anno sempre più unificando gl'interessi di tutte le parti della Patria nostra, e dite pure anche un solo debito nazionale, si possa tornare indietro, perchè uno scarso numero di persone non avrebbe voluto andare tanto innanzi? Fate adunque ogni giorno un nuovo passo sulla buona via e lasciate gracchiare a loro posta certi corvi di malaugurio. Già non li tramutereste mai in colombe!

La discussione tra l'*Opinione* ed il *Diritto* sull'accordo per la futura sessione parlamentare va prendendo forma concreta. Il *Diritto* ha conchiuso coi seguenti cinque punti, i quali, mentre sono oggetto dello scherno dell'organo del Depretis il *Popolo Romano*, per il quale il *Diritto* è ora divenuto un foglio svizzero, trovano nel fondo piena adesione nell'*Opinione*, la quale mostra di averci pensato prima e soltanto sull'ultimo punto domanda che si usi ponderazione e si proceda a gradi, secondo che l'opinione pubblica domanda e soprattutto che la legge della riforma elettorale assicuri la sincerità delle elezioni.

Ecco adunque i cinque punti del *Diritto*:

« 1. Che, mantenuto assolutamente il pareggio cui si è giunti con tanti sacrificii, si migliorino effettivamente le leggi tributarie, specialmente nella loro applicazione: cancellandone tutte le disposizioni illiberali e vessatorie e quelle specialmente (nè sono poche) che violano perfino i diritti sanciti dallo Statuto, sulla inviolabilità del domicilio, sui giudici naturali, sulla proporzionalità dei contributi e sulle guarentigie dovute ai cittadini contro gli atti e gli agenti dell'autorità amministrativa;

« 2. Che si provveda alle costruzioni ferroviarie più necessarie ed urgenti;

« 3 Che per l'esercizio delle varie reti si addottino provvedimenti temporanei, onde la definitiva soluzione del problema corrisponda agli interessi e ai bisogni del paese;

« 4. Che nulla si risolva intorno alle nuove convenzioni, se non previa una larga inchiesta parlamentare;

« 5. Una riforma elettorale che estenda il diritto di suffragio a chi, per presunzioni saviamente fondate e facili a constatare, abbia coscienza della funzione che è chiamato ad esercitare ».

Il *Diritto*, dopo questa professione di fede, che pare non piaccia nel campo ministeriale, finisce così:

« Tale è il programma con cui si presentano in Parlamento i nostri amici politici; chi non l'accetta, o fa riserve, qualunque sia il banco su cui siede, o il partito a cui è ascritto, sarà per noi un avversario, che combatteremo senza esitare. È necessario, per la dignità di tutti, per la sincerità delle istituzioni, che si sappia con chi si è, e contro chi si combatte. Il tempo degli equivoci deve cessare: e cesserà ».

Nelle proposte del *Diritto* non c' è nulla di non accettabile; ma anche, in questo bisogna un poco meglio specificare. La riforma elettorale poi non può venire che nella sessione precedente alle nuove elezioni. Un certo allargamento del voto, sebbene non ci sia urgenza laddove la metà degli elettori non va alle urne, e soprattutto l'accertamento della sincerità del voto stesso, tutti possono accettarli. Ma che non venga fuori Crispi collo scrutinio di lista.

Pare che davvero, dopo gli *studii* del Perez, le Convenzioni ferroviarie si lascino cadere. Il De Pretis, caduto sotto il loro peso, non si rileverà più. E' questo che vorrebbe il Crispi. Ma viceversa poi, battendo questi ora alla porta del Nicotera, ora a quella del Cairoli, finirà che nessuno si lascierà trovare a casa. Tuttavia si pretende, che Crispi e Cairoli si accordino e che non si farà una quistione nemmeno della soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio, ad onta delle proteste e delle petizioni che vengono da tutte le parti.

Il Re, fra i tanti ricevimenti, specialmente diplomatici, di questi giorni ebbe quello dell' Accademia dei Lincei capitanata dal Sella, al quale disse che intenderà di assegnare dei premii di incoraggiamento alle scienze, alle lettere ed alle arti. Ciò naturalmente fece buon senso e mostrò che le larghezze del principe saranno bene applicate; come lo furono con molta saggezza le economie. E' un esempio che dovrebbe venire imitato da tutti i ricchi, i quali più di tutti hanno l'obbligo di aiutare il progresso della Nazione.

Vienna 3 febbraio.

Siamo sempre al bujo riguardo la crisi ministeriale. Si trattava in principio di una commedia, onde esercitare una pressione sul Parlamento ungarese, inquantochè il Ministero dimissionario dovea tornar alla testa degli affari.

Tutte le chiamate dall'Imperatore di alcuni membri influenti del partito, o meglio del club della sinistra e dell'altro del centro, non erano che finzioni, che a nulla, come sapevasi, approdarono.

L'attitudine del Parlamento ungarico e le malattie di 3 ministri dimissionarii (due gravemente, *Lasser* e *Stremcier*) cambiarono la situazione e non si potrebbe più parlare della reintegrazione del vecchio Ministero. Nolens volens sarà d'uopo impasticciarne su uno qualunque, imperocchè il vecchio, oltre all'essere ammalato moralmente, lo è anche fisicamente.

Sarebbe volere dell'Imperatore di non lasciar andar perduti gli accordi già votati; e quindi egli vorrebbe trovare un Ministero che continuasse la via battuta, bene inteso con qualche concessione reciproca sulle tariffe daziarie da parte delle due parti della Monarchia. Ma qui stà il difficile, dappoichè nessun uomo del Parlamento vorrebbe a ciò sobbarcarsi; ed ecco la necessità di richiamare al potere i vecchi ministri.

Non potendo questo aver luogo in causa della malattia suddetta, sarà giuoco forza, come dicemmo, impasticciarne su uno alla meglio.

Con un simile Ministero il Parlamento voterebbe il preventivo pell'anno in corso, si passerebbe intanto ad un provvisorio per quest'anno coll'Ungheria e verso la fine di marzo si prorogherebbe la Camera.

Dopo ciò resterebbe da ventilare la questione dello scioglimento della stessa; ma qui un'altro guajo si presenta. Potrà, cioè, il Governo attendersi con nuove elezioni un Parlamento più *docile* dell'attuale? Quest'è una domanda alla quale a priori si potrebbe rispondere *negativamente*. A noi, abbastanza addentro delle cose parlamentari, ci pare impossibile dopo l'esperienza di oltre 4 anni, che gli elettori fossero così da poco da spedire ancora dei deputati che si mostrano tanto servili verso l'alto e tanto danno recarono alle popolazioni col votare continui aggravii.

Ad onta di tutti questi riflessi però, ci sembra che lo scioglimento dovrà aver luogo, essendo l'attuale Camera troppo vecchia, stanca e affatto sfruttata.

Riepilogando adunque la situazione, il nostro parere è, che in pochi giorni si avrà un Ministero composto di vecchi ministri coll'aggiunta di qualche nuovo; e questo sarà un ministero di transizione. Còmpito suo sarebbe di far votare il preventivo, il provvisorio coll'Ungheria e forse qualche legge, probabilmente di poca importanza.

Indi la Camera verrà prorogata e durante la proroga verosimilmente sciolta e tosto si passerà alle nuove elezioni generali. In ottobre circa si convocherebbe la nuova Camera e secondo l'esito dell'elezioni si formerebbe il nuovo Ministero, il quale poi avrà il compito di porre in assetto le questioni coll'Ungheria.

Ecco, a nostro avviso, il modo di procedere, onde tentare di escirne dall'attuale caos. Si verificherà ciò? È probabile. E l'esito poi? Nulla di solido, giacchè riesce impossibile di accontentare le due parti in modo corrispondente ai loro interessi rispettivi. Quando? *L'unione personale l'unica soluzione possibile.*

ITALIA

Roma. Sono giunte al ministero dell'interno, da parte di vari prefetti, domande di istruzioni a proposito dei permessi per le mascherate di carnevale. L'onorevole Crispi diramerà una circolare all'uopo, nella quale dirà che si debba lasciare piena e intera libertà alle maschere; il lutto deve essere spontaneo.

I fumatori sono indignatissimi pel decreto del ministro delle finanze sull'aumento dei tabacchi. Il procedere del Ministero è vivamente biasimato. Si minacciano dimostrazioni, smettendo il sigaro e fumando la pipa.

È apparso a Napoli un opuscolo contro il professore Baccelli pel sistema da lui seguito nella cura di Vittorio Emanuele. Ne è autore il dottor Vincenzo Giordano. Appoggiandosi a buone autorità mediche, sostiene che l'augusto infermo avrebbe potuto esser salvato, se, come la malattia richiedeva, si fosse tentato di eccitarne le forze, anzichè deprimerle coi salassi e con altri debilitanti.

La stampa medica estera ha pubblicato articoli vivaci in cui deplorasi la pessima imbalsamazione del cadavere, fatto tanto più biasimevole in Italia, patria di Gorini e di altri illustri specialisti. *(Corr. della sera).*

ESTERO

Francia. Il vivissimo battibecco avvenuto fra bonapartisti e repubblicani nella seduta notturna del 2 corr. della Camera di Versailles, forma oggetto a vivissimi commenti. E' evidente il proposito degli imperialisti di screditare la Camera tumultuando e mantenere così l'agitazione. Notasi anche la strana coincidenza di quei disordini colla palese freddezza addimostrata dal maresciallo verso il gabinetto; e col ricevimento fatto dal primo di parecchi fra i più influenti capi della reazione. È possibile che il ministero Broglie Fourtou mediti un secondo atto del 16 maggio, ond'evitare la messa in istato d'accusa, dalla quale si sente minacciato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 10) contiene:

(Cont. e fine)

59. *Derivazione d'acque.* La R. Prefettura della Provincia di Udine avvisa che il Comune di Socchieve ha invocato la concessione per poter derivare dal Fiume Tagliamento e dall' influente Torrente Lumiei l'acqua necessaria per animare una sega da legnami. I rispettivi reclami sono da prodursi entro 15 giorni decorribili dal 2 andante.

Una questione grave. Non passa quasi giorno senza che la stampa si occupi dell'emigrazione dei contadini e delle cause economiche che la producono. L'argomento è di certo altamente importante, e l'occuparsene seriamente e di proposito è abbastanza giustificato dalle proporzioni che l'emigrazione stessa ha prese.

Senonchè ci sembra che anche un altro argomento non meno grave meriterebbe di essere preso in attento esame dalla stampa e da quelli che sono dall' ufficio loro chiamati a provvedera al buon andamento della cosa pubblica.

E questo argomento è l'attuale crisi economica, per la quale tanti e tanti artieri si trovano privi di lavoro e quindi di pane. Nella nostra città ciò non è a deplorarsi meno che nelle altre. Molti capi officina hanno dovuto licenziare gran parte dei loro operai, e a quelli che hanno tenuti nei loro laboratorii non possono dare tanto lavoro e quindi tanto salario che basti al sostentamento delle loro famiglie.

Alcuni da molto tempo fanno lavorare i loro dipendenti per conto proprio, nella speranza di vendere quando che sia i lavori eseguiti, e nel proposito d'aiutare a vivere bravi e modesti artieri che si troverebbero diversamente nella condizione più critica. Se ciò è stato loro possibile fino a questo momento, ora non possono più continuare, sia per aver esaurite le loro riserve, sia perchè i lavori eseguiti sono rimasti invenduti.

Da qui i molti artieri forzatamente disoccupati. E la cosa è giunta ad un tal punto che giorni sono alcuni artieri si sono presentati al Municipio onde ottenere il passaporto, decisi

di recarsi a piedi, questuando, a Genova, nella speranza di poter colà o trovare lavoro od imbarcarsi per altri paesi. Sono fatti la cui gravità non può sfuggire ad alcuno.

Finchè non si mutano in meglio le condizioni economiche generali, siamo i primi a riconoscere che un rimedio pienamente efficace a questo stato di cose è assai difficile. Ma non potendo ottenere il tutto, si veda almeno di ottenere una parte. E fra i mezzi atti ad alleviare almeno le conseguenze di questa crisi che colpisce specialmente la classe operaia, due ci sembra che siano da espressamente indicarsi.

Il primo consiste nel non aggravare troppo le imposte sui capi-officina, i quali sostengono già un sacrificio abbastanza sensibile col far lavorare, sperando nell'avvenire. L'imposta quest'anno non può essere commisurata su quella contribuita in passato, e gli agenti governativi cureranno l'interesse anche del Governo stesso alleggerendo i carichi ad una classe il cui maggiore o minore benessere si riflette anche sulla generale condizione economica dello Stato intero.

Per il secondo bisogna raccomandarsi ai cittadini ricchi, i quali ordinando in paese i lavori di cui abbisognano, nel mentre sono sicuri di essere serviti a dovere, hanno anche la soddisfazione di dar lavoro a bravi e intelligenti artieri, coi quali si trovano in rapporti meno lontani che con quelli di Milano o d'altrove.

I lavori ordinati a Udine non costano d'ordinario più di quelli commessi fuori; ma quand'anche ci fosse qualche leggera differenza in più, essa sarebbe compensata ad esuberanza dalla loro maggiore solidità e conseguente maggior durata, quando pure non vogliasi tener in qualche conto il riflesso che trattandosi di dar lavoro ai nostri artieri si può subire un lieve divario fra prezzo e prezzo, divario che è poi pareggiato nei rapporti economici e negli scambi commerciali fra classi e classi.

Nel premesso cenno non abbiamo inteso che di porre la questione e di indicare solo taluno dei mezzi (tra cui si potrebbe suggerire anche la ripresa dei lavori della Loggia) atti a sciogliersi. Coloro cui spetta, vedano di occuparsene di proposito e di studiare una via pratica di venirne a capo. Essa è certamente tale da meritare la più seria attenzione da parte di chi deve o per ufficio o per altro titolo procurare il migliore andamento della cosa pubblica, alla quale non si provvede meglio che promuovendo l'interesse dei singoli in armonia coll'interesse generale.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

AVVISO.

Per deliberazione presa dall'Assemblea generale dei Soci nella seduta straordinaria 27 gennaio decorso, venne stabilito di accettare per un mese, a datare da detto giorno, le domande di tutti coloro che chiederanno di essere ammessi a far parte di questa Società esonerandoli per detto tempo dalla normale tassa d'ammissione.

Udine, 1 febbraio 1878.

Il Presidente, G. B. De Poli

Il Segretario, *C. Ferro.*

L'avv. Putelli fece venerdì scorso nella nostra Accademia una bella lettura su *Beccaria e la pena di morte*. Il lavoro del Putelli fu pregevolissimo tanto per la sostanza, come per la forma, per cui molti a ragione desidererebbero di vederlo stampato, anche perchè l'argomento da lui trattato è di tutta opportunità.

L'ing. Antonio Nussi ha pubblicato un opuscolo *Delle servitù prediali e diritto di passaggio ed acquedotto, secondo il Codice Civile italiano, con annotazioni pei casi pratici.* L'attuale Codice Civile italiano nella parte che risguarda le servitù prediali e del diritto di passaggio ed acquedotto, oltre a non essere bene ordinato per materie, è in qualche punto laconico e dubbio, ed in altri contiene disposizioni che stanno in disaccordo colle Leggi Politico-Amministrative. Sono quindi utili le annotazioni fattevi dall'ing. Nussi e basate sull'opinato di varii celebri scrittori del Diritto Romano e sulla lunga pratica fatta nell'esercizio dell'ingegnere. Dall'esatta cognizione del Codice i possidenti di beni immobili possono trarre le norme per non immischiarsi in lunghe e dispendiose liti. I proprietarii del territorio irrigabile colle acque del Ledra troveranno in quest'opuscolo le prescrizioni che regolano l'uso e la condotta delle acque.

L'opuscolo si vende presso il Libraio *Antonio Passudetti* a L. 1.50.

Versi del dott. Pietro Lorenzetti. Pel matrimonio di Eufemia Lorenzetti da Palmanova, il fratello di lei dott. Pietro ha pubblicato per i tipi Seitz un bel libercoletto di versi, parte originali e parte tradotti dal tedesco, di cui ci piace tenere parola, benchè sia un poco fuori dell'uso comune l'intrattenere il pubblico sugli scritti che pullulano nelle occasioni di nozze. I versi però del Lorenzetti non possono essere travolti dalle conseguenze della regola generale, dacchè il nostro amico sa troppo bene vestirli a festa e trarre da ogni circostanza motivo a giovare alla patria letteratura.

Il Lorenzetti, come traduttore, ha il gran merito di volgere i concetti degli autori stranieri con una fedeltà invero mirabile. Delle traduzioni ch'egli oggi ci ha date di Salis, di Lenau, di Schiller non possiamo confrontare coi loro originali se non l'Incoraggiamento (*Ermunterung*) di Salis, e questo stupendo componimento ci parve anche in italiano olezzare della stessa fragranza che il grande tedesco sa spargere sulle creazioni del suo genio potente.

E perchè il nostro encomio non sia preso per una avventata asserzione, non possiamo a meno di appoggiarlo con un esempio, riportando la prima strofa del componimento del Salis e della versione che il Lorenzetti ne ha fatta:

Seht! wie die Tage sich sonnig verklären!
Blau ist der Himmel und grünend das Land.
Klag' ist ein Misston im Chore der Sphären!
Trägt denn die Schöpfung ein Trauergewand?

Guardate! che i giorni rifulgono tanto!
Il ciel s'inturchina, la zolla inverdì.
Nel coro dei mondi discorda ogni pianto!
O forse 'l creato gramaglia vestì?

Nè meno felice è il nostro amico nei versi originali, tra cui sopra tutti ci piace il sonetto — *i viaggiatori* — che l'autore designa come « un grido di dolore e di protesta contro misfatti tenuti in pregio d'inclite gesta, e contro gl'ingordi sfacitori di nazioni, recentemente, su lontani lidi, scoperte ». Pur troppo il Poeta ha ragione, e noi ci uniamo a lui nell'esecrare quei tanti fra gli agenti d'emigrazione che saziano la loro avidità d'oro, mercanteggiando le sanguinose lagrime dei miseri che a migliaia illudono e tradiscono.

Riportiamo anche questo sonetto, certi che i lettori del *Giornale di Udine* gradiranno:

Esplorate, scoprite, esercitate
Le menti ladre e i cupidi ardimenti;
Solcate novi mari, e nove genti
Al vetusto dolor nostro chiamate.

Illustri voi, a voi le turbe grate
Plaudiran per gli accresciuti argenti,
E inuditi, al romor, fieno i lamenti,
Che da mille usciranno alme straziate.

Ma spunterà, ne' secoli venturi,
Il sacro giorno di vendetta immite
Sul vile impallidir de' rei bonturi.

Pietade imploreran, con avvizzite
Labbra tremanti; ma le serve scuri
Nel cor, nel core colpiranno ardite.

Tutti i versi del Lorenzetti meriterebbero uno speciale esame, ma non consentendocelo l'economia di questo cenno, ci basta di lodarli in blocco e d'incuorare il giovine autore a proseguire animoso nell'arduo cammino della poesia per cui si è messo.

Fano 3 febbraio 1878. H.

Cambiamento di guarnigione. Rileviamo dall'*Italia Militare* che nell'autunno del corrente anno, salvo imprevedibili circostanze, il 72° Reggimento di fanteria passerà a Foggia, e verrà qui il 47° ora di stanza a Milano.

Nomina. La *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio reca la nomina del cav. Carlo Gargiolli provveditore aggiunto del Ministero della Pubblica Istruzione a provveditore per gli studii della Provincia di Udine.

Corte D'Assise. Nei giorni 31 gennaio ed 1 e 2 corr. fu trattata la seconda causa postata dal ruolo, al confronto dell'accusato D'Andrea Giov. Battista di S. Margherita (S. Daniele) imputato del crimine di mancato assassinio.

Verso le otto della sera del 12 gennaio 1877 Cuberli Vincenzo di Alnicco, mentre stava presso un tavolo, sul quale giocava alle carte con altri individui, con in mano un pezzo di pane, e non appena ebbe a quei 4 dichiarato che terminato di mangiare quel pane sarebbe andato a letto, s'intese dal difuori un colpo di fucile, i projettili del quale s'infissero nell'intelajatura della finestra dell'osteria, ruppero i vetri e colpirono al cappello del Codutti Beniamino, (uno dei 4 che giocavano) ed all'avambraccio sinistro del Cuberli. I projettili esplosi erano pallini da lepre n. 6. Fu giudicato che se il Cuberli non avesse avuto a riparo del corpo l'avambraccio colpito, i pallini sarebbero entrati nei visceri del ventre arrecandogli la morte. Qualificandosi però il fatto come assassinio, ed avendo il malfattore compiuto per sua parte tutto quello che poteva fargli raggiungere il suo scopo, rimasto con effetto parziale per cause indipendenti dalla sua volontà, tale crimine rimase nei limiti dell'assassinio mancato.

La voce pubblica designò autore di tale misfatto il Gio. Batta D'Andrea, il quale contro il suo solito non si recò in quella sera nell'osteria Cuberli, osteria che il D'Andrea prediligeva perchè vi riceveva a credito e perchè aveva delle aspirazioni verso la moglie dell'oste, aspirazioni tanto determinate che degenerarono in minaccie scritte, per modo che il sig. Sindaco di Moruzzo fu chiamato a porre un freno. Il D'Andrea era ammogliato ed aveva 2 figli. La moglie di questi morì nel 4 dicembre 1876, e pubblica voce addebitò la causa di tale morte al marito. Fu disumato il cadavere, fu eseguita sui visceri una perizia medico-chimica, ma da questa non risultò che quella donna fosse morta per veleno, ma invece per una affezione crupale.

Nella perquisizione praticata alla casa del D'Andrea fu rinvenuto un fucile da guardia nazionale, che sottoposto a perizia fu stabilito che il medesimo era stato esploso quindici giorni prima della perizia.

Il D'Andrea si protestò innocente del fatto, disse che da circa 4 anni aveva abbandonato qualsiasi pensiero sulla moglie del Cuberli, che la sera del ferimento, di ritorno da Udine, si era per tempo coricato essendo sofferente. Disse che il fucile fu esploso circa due mesi prima del 12 gennaio, negando però di aver esplosa una carica completa, ma soltanto un cappellozzo e ciò allo scopo di pulirlo, essendo che la carica che si trovava nella canna era stata posta molto tempo prima, e per timore di qualche accidente, levò prima con la bacchetta la carica stessa, cacciando poi i residui mediante lo sparo di un cappellozzo.

All'udienza furono sentiti 21 testimonio e due periti. Il P. M. rappresentato dal sig. Sostituto Procuratore Generale Cav. M. Leicht chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità del D'Andrea nei sensi dell'accusa. Il Difensore Avv. L. C. Schiavi concluse per un verdetto di assoluzione.

I Giurati dichiararono non colpevole esso D'Andrea del fatto addebitatogli, per cui venne assolto e scarcerato.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Fu rinvenuto un porta monete che venne depositato presso questo Municipio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 4 febbraio 1878.

Il f. f. di Sindaco, *A. di Prampero.*

Banca di Udine

Situazione al 31 gennaio 1878.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„ 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	„ 40,101.74
Portafoglio	„ 1,352,871.41
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	„ 201,331.29
Effetti all'incasso	„ 21,449.78
Effetti in sofferenza	„ —.—
Valori pubblici	„ 38,208.53
Esercizio Cambio valute	„ 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	„ 118,102.43
detti garantiti da deposito	„ 397,021.01
Depositi a cauzione de' funzionari	„ 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	„ 615,586.58
detti liberi	„ 396,760.—
Mobili e spese di primo impianto	„ 11.693.86
Spese d'ordinaria amministraz.	„ 1,376.54
	L. 3,845,503.17

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	„ 1,504,099.11
detti a risparmio	„ 72,956.50
Creditori diversi	„ 68,881.67
Depositi a cauzione	„ 683,086.58
detti liberi	„ 396,760.—
Azionisti per residuo interesse	„ 6,228.42
Fondo riserva	„ 20,447.51
Utile netto a 31 dicembre 1877	„ 24,145.24
Utile lordo del corrente esercizio	» 21,898.14
	L. 3,845,503.17

Udine, 31 gennajo 1878

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

I fumatori protestano. In seguito ad un dispaccio telegrafico del Ministero delle Finanze, venne aumentato il prezzo dei tabacchi:

I sigari Sella di centesimi 5 vennero portati a cent. 7;

I Cavour da cent. 5 a cent. 6;

I Cavour, Toscani, ecc., da cent. 7 a 8;

Il tabacco Moro da cent. 8 venne portato a cent. 10, al grosso.

Ecco la parte dispositiva della relazione che precede il decreto di aumento delle tariffe dei tabacchi: «Mi sono determinato a lasciare in vendita il sigaro a sette centesimi nelle varie sue specie attuali, corrispondenti al vario gusto dei consumatori, riducendolo però alquanto nel peso; ed a sopprimere gli attuali sigari di centesimi cinque, sostituendovene uno di egual prezzo, ma di fattura e composizione unica, costituito quasi tutto da foglia indigena e con una maggiore quantità di costa dell'attuale; in guisa da soddisfare il consumo delle classi meno agiate, senza inceppare lo svolgimento progressivo della vendita degli altri più costosi e senza il pericolo d'un aumento di consumo dei trinciati a danno dei sigari.

I sigari di sette centesimi continuerebbero pertanto ad essere tipo in vendita, ma differirebbero dai sigari attuali per il peso e per la lunghezza, in una proporzione intermedia tra i sigari di sette e quelli di cinque centemi.

Vuolsi però notare che le scorte non possono in questo momento essere apparecchiate, e non sarebbe possibile al governo il mettere in vendita da un giorno all'altro nuovi sigari. Laonde finchè questi non sono pronti, ed abbiano raggiunto il grado necessario di stagionatura, si venderebbero gli attuali sigari con prezzi transitori, cioè quelli da sette ad otto centesimi, e quelli da cinque a sei centesimi; eccetto i sigari di paglia da centesimi 5, i quali, essendo ricercatissimi in alcune provincie, passerebbero subito fra quelli da sette.»

Completiamo ora le indicazioni relative a questi aumenti:

In forza della nuova tariffa, i tabacchi da naso, scagliato, campose, ancona, magra, fermentato, costano centesimi 10 al grosso — il tabacco in foglia, 7 cent. al grosso — il serraglio, cent. 15 — il levanto nero (spuntature) cent. 10 — i zigari virginia restano a 10 — i sella, costano 7 cent. — i cavour, toscani, pressati ecc., piccoli da 5, costano 6 cent. — i cavour e toscani grandi, cent. 8 — le spagnolette aumentano da cent. 3, 5 e 7, a cent. 4, 6 e 8 — i medianitos e i failares, da 15 a 20.

Riceviamo per la posta e pubblichiamo:

« Mi rallegro con Voi, che avete destato l'ira furente nel campo avverso all'unità d'Italia. Un giornale, che s'è messo in coda a tutti i fogli *temporalisti*, così fortemente battuti dal padre Curci ed ora inviperiti per il solenne *plebiscito del dolore* cui il Popolo italiano volle andare proprio a Roma a celebrare alla barba de' suoi nemici, si dichiara alla fine apertamente per *temporalista*, e dice che soltanto— dalle tenebrose sette, si crede, si spera che il *temporale* non abbia più a comparire sulla scena del mondo. — Dunque intesi! Tutto quello che il giornale suddetto e gli eretici suoi simili nemici della Nazione italiana scrivono, è diretto a fare la guerra alla unità italiana.

Quel giornale cui Voi non nominate, forse per non dargli quella importanza che non ha e non avrà mai in un paese così altamente patriottico com'è il nostro, e per non fargli la *reclame*, non lo nomino nemmeno io; ma permettete, che mi rallegri con Voi che lo abbiate fatto uscire dai gangheri. Più sgangherato di così del resto non poteva essere; e spero che le sue diatribe e le sue piccole malizie contro l'Italia faranno del bene. Se non altro serviranno a distinguere i galantuomini dai Farisei, nemici a Cristo ed ai seguaci suoi.

San Vito, 2 febbraio. X.

Il mese di febbraio. Ecco le predizioni del Mathieu de la Drôme pel mese di febbraio; Pioggie alla nuova luna che comincia il 2 e finisce il 10, neve in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Scandinavia, Germania, Austria (Tirolo), Alta Italia, Inghilterra. Neve abbondantissima in Russia, nei Principati e sui Balcani. Vento, specialmente verso il 3, il 7 ed il 10 su tutte le coste del Continente europeo.

Pioggie generali, frequenti ed abbondanti al primo quarto di luna, che comincia il 10 e finisce il 17. Vento violento nella regione Nord, per tutto questo periodo, assai grave per la marina. Vento forte e pioggia o neve nella regione delle alpi, dalle Cozie alle Giulie. Venti gagliardi nella regione Nord degli Apennini. Neve sulle alpi Dinoriche. Vento egualmente forte e neve nelle regioni montuose di Francia. Vento nella valle del Rodano. Cattivo tempo in Austria Svizzera, Germania ed in tutto il centro d'Europa. Periodo relativamente bello al quarto della luna che comincia il 17 e finisce il 24. Vento gagliardo il 19 e il 23. Pioggie forti, persistenti e generali in tutta Europa all'ultimo quarto di luna che comincia il 26 e finisce il 4 di Marzo.

Incendio. La sera del 1 corrente verso le ore 8 scoppiava un incendio in Cerneglons (Remanzacco) in una tettoia di certo R. A. Alimentato dal vento il fuoco in breve investì la stalla e si comunicò poi alla casa di certo C. A. Malgrado il pronto accorrere di molti di quelli abitanti il primo ebbe un danno di L. 1500, essendogli stati distrutti la stalla, l'aja, tutti i foraggi e gli attrezzi rurali; ed il secondo risentì un danno per L. 4000 per deterioramento del fabbricato, e distruzione della stalla, aja, foraggi e granoturco. La causa di tal disastro si ritiene accidentale.

Altro incendio. Verso le ore 4 pom. del 30 gennaio p. p. in Fontanafredda (Pordenone) incendiavasi un casone di paglia abitato e di proprietà di certo G. Z. Fu vana l'opera pronta ed indefessa dei molti accorsi, poichè quel casone rimase completamente incenerito. Il danno ascende a lire 275. Anche la causa di questo incendio vien ritenuta accidentale.

Furto. Ignoti ladri, durante la notte del 1 corr., in Vallenoncello (Pordenone) entrati nel cortile aperto di A. P. rubarono 10 galline, arrecando un danno di lire 14.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono ier sera certa G. M. di Codroipo sorpresa in un postribolo a pronosticare l'avvenire, servendosi di carte da giuoco, erbe, unguenti ed altro.

Disgrazia. Ieri verso le ore 3 pom. la Guardia Doganale D. G. trovandosi alla stazione, nell'indossare un paio calzoni, accidentalmente faceva esplodere una pistola, che teneva in una tasca dei medesimi, ed il projettile andava a ferirla gravemente ad una coscia. Fu tosto trasportato all'Ospitale.

Biagio Pecile

A 76 anni non ancora compiti, quando la guarigione sembrava sicura, morte sempre spietata lo tolse d'improvviso all'affetto de' suoi cari.

Ei fu uomo d'ammirabile operosità, di acume non comune e di onestà a tutta prova.

Padre amorosissimo, caldo patriota, senza ostentazione, caritatevole, sobrio ed economo, riunì in se tutti quei pregi che rendono l'uomo amato e desiderato nella società e nella famiglia.

Sia di conforto ai figli e nipoti il ricordo di una vita così ricca d'affettuose memorie e di imitabili esempi. C. D.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco*.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 febbraio.

S. M. il Re ricevette jeri in privata udienza l'on. Sella e tutti i membri componenti l'Accademia dei Lincei.

All'on. Sella presidente e ai soci effettivi, il Re parlò con cordialità somma, mostrandosi a giorno delle cose dell'Accademia, e dei meriti speciali di ciascheduno dei presenti al ricevimento. Umberto I° non incoraggiò solo a parole questo importante Istituto Scientifico, fatto ora rivivere per impulso dell'on. Sella, ma promise di istituire dei premi annuali in denaro. Mie informazioni particolari, mi pongono in grado di assicuravi che l'idea felicissima di queste sovrane elargizioni è tutta personale di Umberto I°. *L'Agenzia Stefani*, che tra le illustrazioni della scienza, presenti al ricevimento, non ha veduto che l'on. Mancini, non ha saputo accorgersi che i soci accademici erano presieduti dall'on. Sella, e che questi e un altro ricevette dal Re la promessa dei premi. Sono partigianerie ufficiose imperdonabili. — Del resto è da notare che Umberto I° con questo atto dà a vedere due cose: una che tiene in altissimo pregio le scienza e gli studi, e vuole ajutarne i nobili conati; l'altra che l'accademia dei Lincei, è più apprezzata da S. M. che non dal Ministro Coppino, il quale per grettezze partigiane ha creduto di non accordare la sovvenzione chiesta dall'Accademia stessa, e accettata dalla commissione del Bilancio.

Continuano le voci del Connubio, di commenti sugli articoli del *Diritto* e dell'*Opinione*, sui colloqui fra Crispi e Cairoli.

Va da sè che fra qualche cosa di vero la fantasia feconda di alcuni giornalisti mescola molte cose false. Da qui i recenti colloqui tra Sella e Zanardelli, mentre essi non si vedono sino dall'epoca delle Gambe di Vladimiro, e il Deputato d'Iseo è assente da più giorni. Da qui le voci di dissenso fra Sella e Minghetti, e di armonie fra Sella e Spaventa, fra Sella e Rudinì, mentre negli uomini più autorevoli di parte nostra, non havvi diversità sostanziale di giudizio nella situazione attuale.

Di qui infine quelle minute d'accordi che circolano per i giornali, e che hanno avuta una brillante sintesi in una lettera del *Rinnovamento*, smentita oggi dall'*Opinione* e dal *Diritto*.

Una cosa è certa che a destra e a sinistra, senza sapere ancora donde si venga, dove si vada, e a quali fini si miri, è comune il proposito negli onesti di aver un governo morale e solido. Le soluzioni poi che possono venire da questo stato di cose, o meglio da questo tacito e comune intendimento, sono parrecchie, e certamente qualche cosa si sta maturando.

L'on. Sella è partito oggi per Biella, assieme alla rappresentanza della Camera, onde assistere ai funerali solenni per il generale La Marmora. Si rimprovera al Municipio di Roma di non avere incaricata un'apposita deputazione.

E' superfluo che io vi rammenti come l'illustre generale sia stato qui il primo rappresentante del Governo, anzi quegli che assieme al vostro concittadino comm. Giacomelli Giuseppe, al Brioschi, e al Gerra, pose le basi del Governo italiano subito dopo la liberazione del 1870.

L'armistizio e i preliminari di pace firmati non bastano a rendere la situazione pienamente rassicurante. Adesso si tratta di riunire un Congresso per regolare le condizioni definitive della pace tra la Russia e la Turchia, e si può dire che la questione vera cominci adesso. E' ora giunto il momento in cui gl'interessi russi, gl'interessi inglesi, gl' interessi austriaci, gl' interessi italiani, gl'interessi germanici, gl'interessi slavi e gl' interessi greci, senza parlare degl' interessi turchi, si mettono in moto per affermarsi e per vincere. I ministri inglesi non pensano a ritirare il progetto di credito presentato alla Camera, giacchè essi l'hanno difeso sinora dicendo che, votato il credito, l' Inghilterra si potrà presentare al Congresso con maggior forza e prestigio, e quindi più in grado di tutelare i proprj interessi. E' questo un argomento ch' essi non mancheranno di ripetere ancora, tanto più che lo Czar Alessandro, arringando il reggimento di Vilborg, disse che coll' armistizio la meta non è ancora raggiunta e che la Russia deve tenersi pronta sino a che siasi ottenuta una pace durevole e degna di essa. Resta quindi ancora da intendersi tra le Potenze sul carattere e le conseguenze di questa pace.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma: Parlasi di deliberazioni gravissime prese in Vaticano nella eventualità della morte di Pio IX, ora in cattivissime condizioni di salute.

— L'aumento delle tariffe dei tabacchi produsse a Roma del malcontento, perchè si crede che il maggiore introito che se ne aspetta sia problematico, mentre ne verrà di certo un accrescimento del contrabbando. Si ritiene poi impossibile che esso possa compensare la meditata diminuzione del macinato, che, vuolsi, salirà a 20 milioni, secondo le proposte della Commissione.

—Il Ministero tenta ogni sforzo per isciogliere le coalizioni parlamentari, da cui vede minacciata la propria esistenza.

—E' stata nominata una Commissione incaricata di studiare la questione degli scioperi.

— Le condizioni di salute del padre Secchi sono aggravatissime, quasi disperate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 3. La base dell' armistizio è l' *uti possedetis* per tutti i belligeranti dei territorii occupati il 1 febbraio. Il Congresso è probabile che si tenga a Vienna. Sarà mantenuta la neutralità del Danubio.

Parigi 3. Della Rocca fu ricevuto alla Stazione da Mollard, introduttore degli ambasciatori, dal personale dell' Ambasciata d' Italia, e condotto in Albergo nella carrozza del maresciallo.

Vienna 3. Bertolè-Viale fu ricevuto dall'Imperatore, cui notificò l'assunzione al trono di Umberto.

Atene 3. Deljannis dichiarò a Fotiadis, ministro di Turchia, che la Grecia non ha intenzione di dichiarare la guerra alla Turchia, ma soltanto di proteggere i nazionali contro gli attacchi dei Circassi. Malgrado l'armistizio, fu deciso che l'esercito greco si avanzi in Tessaglia.

Parigi 4. Cialdini è arrivato.

Vienna 4. Venne nominato nuovamente tutto il Gabinetto Auersperg.

Pietroburgo 4. L'Imperatore, passando ieri in rivista il reggimento Viborg, disse: « Mi congratulo per l'armistizio, le cui condizioni sono sodisfacenti. Lo dobbiamo alle nostre brave truppe che mostrarono nulla esser loro impossibile; ma siamo lungi dall'essere alla fine; dobbiamo tenerci pronti finchè otteniamo una pace durevole e degna della Russia».

Sciangai 3. Un incendio distrusse l' asilo delle donne e dei ragazzi a Tientsin; 2000 ne perirono.

Roma 4. (*Elezioni*). Nono Collegio di Napoli. Eletto Della Rocca (segretario generale del Ministero dell'interno) con 1293 voti sopra 1293 votanti.

Berlino 3. La *National Zeitung* pubblica il discorso tenuto all'Imperatore dall' ambasciatore francese Saint Valier nell'udienza in cui presentò le credenziali. Egli accentuò il desiderio di un accordo cordiale di cui è animato il governo della repubblica verso l'Impero germanico; disse che il governo francese agì conforme ai desideri della nazione che aspira ai benefici d'una pace durevole all'estero, e a veder assicurate le sue condizioni all'interno. La Francia dotata di una costituzione repubblicana, parlamentare, liberale e conservativa, è animata da sentimenti amichevoli verso tutte le nazioni e spera di esserne corrisposta. L'ambasciatore accennò alle vecchie sue simpatie per la Germania, alle sue intime relazioni mantenute con alti personaggi per cui nell'anno 1871 gli fu affidata una missione di pace, e mise in rilievo tutto il suo passato che lo abilita a farsi interprete di una politica ispirata a sentimenti amichevoli. Egli spera nella benevolenza dell'Imperatore per compiere con successo la sua missione. L'Imperatore, nella sua risposta, dichiarò che le idee espresse dall'ambasciatore corrispondono al suo desiderio di annoverar la Francia fra i vicini amici. L'Imperatore constatò con soddisfazione aver Mac-Mahon colla scelta di Valier dato a divedere quanto gli stia a cuore di mantenere le buone relazioni e far conoscere come queste corrispondano agli interessi dei due paesi. Aggiunse che l'ambasciatore poteva sin d'ora esser sicuro della cooperazione della Germania all'effetto di mantenere le relazioni di buon vicinato fra la Germania e la Repubblica francese.

Londra 4. Il duca di Northumberland entrò nel Gabinetto come custode del grande sigillo, posto sino ad ora occupato da Beaconsfield.

Malta 3. La corazzata *Raleigh* partì oggi per la baia di Besika; domani la seguirà l'*Achille*; la *Devastation* scorta un trasporto di torpedini spedito da Fiume.

Costantinopoli 2. Mehemed Alì fu nominato a comandante di Creta. I delegati rimangono ancora in Adrianopoli. I russi occuparono Radosto.

Adrianopoli 29. Il generale Strukoff, avanzandosi quest'oggi colla divisione da Kuttiburgas verso Ciorlù, disarmò 200,000 (?) fuggiaschi turchi che commettevano assassini e violenze. In seguito a preghiera fatta in iscritto dai vice consoli in Rodostò di accorrere colà per salvar la città dal saccheggio, Strukoff ricevette ordine di affrettarsi ad entrare in quella città.

Vienna 4. La nuova fase storica inaugurata dai preliminari di pace è incerta e gravissima. Le potenze accettarono la proposta d'un congresso da tenersi entro 15 giorni. Il consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore ha ripreso la sua attività. Il gabinetto, rimasto invariato, riprende le conferenze coi gruppi parlamentari o spera di trovarli arrendevoli per ultimare le pratiche del compromesso. Lasser e Stremayer sono ormai fuori di pericolo.

Londra 4. Regna agitazione: si nutre poca fiducia nell'armistizio per le divisioni di riserva mobilitate dalla Russia. La situazione è però cambiata: credesi inutile il credito militare chiesto dal governo.

Berlino 4. I giornali ufficiosi rilevano che la Russia sfrutterà tutte le conseguenze delle sue vittorie militari, finchè lo permetteranno le dichiarazioni fatte all'Austria ed all'Inghilterra, e che l'Austria deve procedere nella questione orientale d'accordo con l'Inghilterra.

Belgrado 4. Vennero arrestati i capi del partito conservatore Dumic, Kalaratz ed altri nelle provincie per la cospirazione qualche tempo fa scoperta. Le operazioni contro Pristina e Prizrend fallirono. I turchi rioccuparono Kumanovo e Katschanik. Dopo un accanito combattimento di tre giorni presso Vranja i turchi si ritirarono in buon ordine. Si distinsero nell'azione i volontari serbi.

Costantinopoli 4. La Porta, protestando contro le misure prese dal governo greco, invoca l'aiuto dell'Europa. Suleyman pascià è destinato alla difesa di Salonicchi. Il governo raccomanda la calma.

Bucarest 4. La Rumenia protesta contro la perdita della Bessarabia.

Vienna 4. La *Pol. Corr.* ha da Bucarest 3: Ad onta delle tranquillanti assicurazioni di Ignatieff, regna qui inquietudine circa i risultati delle trattative di pace per la Rumenia. Partono per Bucarest ancora forti divisioni di marinai russi diretti in Bulgaria. Lo stesso giornale ha da Londra 3: Sta il fatto che il *fait accompli* della sottoscrizione dei preliminari non muta punto l'atteggiamento assai serio dei circoli governativi inglesi, ad onta degli sforzi di Schuwaloff per sciogliere mediante reciproche concessioni le questioni pendenti fra la Russia e l'Inghilterra.

Pietroburgo 2. L'*Agence Russe*, confermando la sottoscrizione dei preliminari e l'accettazione da parte della Russia della proposta conferenza, commenta questo atto solenne del gabinetto di Pietroburgo che dimostra come l'azione collettiva dell'Europa sia stata lo scopo costante degli sforzi della Russia nell' interesse della civiltà ed umanità: e come in essa la prima parte si è offerta alle potenze più interessate l'Inghilterra e l'Austria, come fu già rilevato nel *memorandum* di Berlino e nella missione di Sumarakoff. L'articolo conchiude: Essendo la liberazione dei cristiani ed il consolidamento della pace interesse tanto della Russia, quanto dell'Europa, e l'una e l'altra devono desiderare di sanzionare il nuovo stato di cose in questo modo ottenuto. La conclusione dei preliminari viene celebrata con preghiere nelle chiese e con salve d'artiglieria. La città è imbandierata e questa sera sarà illuminata.

Pietroburgo 3. Il *Golos* ha da Kars il seguente dispaccio: I turchi rinchiusi in Erzerum sono in preda a terribili sofferenze Il tifo uccide giornalmente 200 uomini. Nella piazza non esistono nè legna da fuoco nè provvigioni. Ismail Hakki è moribondo.

Pietroburgo 4. L'*Agence Russe* comunica che, avendo la Russia accettata la conferenza proposta dall' Austria, corre voce che il Congresso stesso avrà luogo in una città minore. Lo Czar ordinò la formazione di 44 battaglioni per formare 4 nuove divisioni di riserva.

Londra 4. Il *Times* ha d'Atene in data 1: Il ministro degli esteri dirigerà domani un dispaccio alle potenze per giustificare l'occupazione della Tessaglia, dell'Epiro e della Macedonia da parte delle truppe greche accennando specialmente che in Macedonia è già scoppiata l' insurrezione, le cui conseguenze sono prevedibili dopo le barbarie finora commesse dagli irregolari turchi. La Grecia non potendo tollerare tali atti di ferocia, si è decisa di occupare le tre provincie.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 4. La Serbia e il Montenegro non accedono all'armistizio, malgrado le vive istanze del governo russo. Il co. Andrassy chiese a Pietroburgo quali mutazioni fossero state fatte ai preliminari primitivi, essendo questi rimasti invariati e prendendo consistenza la voce di clausole segrete nei preliminari di pace i preparativi militari dell'Austria continuano. Nuove difficoltà sono insorte quanto al Congresso. L'Austria nega il voto agli alleati della Russia; la Germania ne vuole esclusa la Grecia. Le vere condizioni dell'armistizio sono ancora ignote.

Vienna 4. Rileviamo che il formale invito a tenere una conferenza in Vienna, fu diramato ieri dal ministero austriaco a tutti i gabinetti delle Potenze segnatarie del trattato di Parigi.

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Pietroburgo 4, Dopo firmati i preliminari, si procederà immediatamente in Adrianopoli ai negoziati per la pace definitiva. Da parte russa le trattative sono affidate ad Ignatieff.

Bucarest 3. Ieri avendo Ignatieff fatta la domanda ufficiale circa la possibile cessione della Bessarabia rumena alla Russia, ebbe luogo, sotto la presidenza del Principe, un Consiglio di ministri che durò tre ore, senza che si adottasse una decisione definitiva: peraltro, giusta ogni apparenza, la domanda russa dovrebbe attendersi una risposta categoricamente negativa.

Belgrado 4. Annunziando la sottoscrizione dell'armistizio, il granduca Nicolò aggiunse la promessa che gli interessi della Serbia saranno presi nella debita considerazione.

Cettinje 4. L'agente russo Jonin fece comunicazione al Principe, essere l'armistizio concluso, invitandolo contemporaneamente a sospendere le ostilità.

Pietroburgo 4. L'*Agence russe* dice: La Russia accetterà la pace, se onesta e durevole; la sanzione europea non può che consolidarla; ma se scopo della conferenza fosse di ridurre le condizioni ad un *minimum* impossibile, la nazione russa è pronta ad incontrare qualunque sacrifizio piuttosto che sottomettersi ad una pace simile.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino* 2. La politica tiene lontani i detentori di grani da transazioni che già avevano preso corso per l'annunziata pace. Invece da diverse piazze giá si hanno notizie di sostegno, ed oggi sul nostro mercato si ebbe un aumento di 50 centesimi per quintale sul grano e maggior disposizione nei consumatori ad acquistare.

Segale sempre in buona domanda a prezzi sostenuti. Meliga ed avena stazionari.

Grano 1. qualità, da l. 35 a 36.50 per quintale, id. 2. da l. 33.50 a 34.75, Meliga da lire 22.75 a 24, Segala da l. 22 a 23 25, Avena da l. 22.50 a 23.50, Riso da l. 37 a 40. Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

PARIGI 2 febbraio

Rend. franc. 3 0|0	73.97	Obblig ferr. rom.	260.—
„ „ 5 0|0	109.60	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.40	Londra vista	25.14 1|2
Ferr. lom. ven.	172.	Cambio Italia	8 1|4
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	95 15|16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.—

BERLINO 2 febbraio

Austriache	451.	Azioni	401.50
Lombarde	135.—	Rendita ital.	74.60

LONDRA 2 febbraio

Cons. Inglese	95 7|8 a .—	Cons. Spagn.	12 1|2 a —.
„ Ital.	73 3|4 a —.	„ Turco	8 9|16 a .—

VENEZIA 2 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.80 a 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—.

Da 20 franchi d'oro	L. 21.82	L. 21.84
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 |—	„ 2.41 |—
Bancanote austriache	„ 2.31 |	„ 2.31 1|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.90	a L. 81.—
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 78.75	„ 78.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.80	a L. 21.82
Bancanote austriache	„ 231.50	„ 231.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 4 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |	5.54 |
Da 20 franchi	„	9.40 1|2	9.41 1|2
Sovrane inglesi	„	11.82 |	11.84 |
Lire turche	„	10.73 |	10.74 |
Talleri imperiali di Maria T.	„	— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	103.50 |—	103.75 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |

VIENNA		dal 1	al 4 fab.
Rendita in carta	fior.	64.45	64.60
„ in argento	„	67.25	67.30
„ in oro	„	75.30	75.60
Prestito del 1860	„	.—	113.75
Azioni della Banca nazionale	„	807.—	809.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	232.—	232.25.
Londra per 10 lire stert.	„	118.35	118.15
Argento	„	103.30	103.35
Da 20 franchi	„	9.44 |	9.42 |
Zecchini	„	5.58 |—	5.59 |
100 marche imperiali	„	58.30 |—	58.50 |—

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.7	758.5	761.2
Umidità relativa . . .	47	31	57
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	S. W	E.
Vento (velocità chil. .	0	1	2
Termometro centigrado	1.7	5.5	0.9

Temperatura (massima 5.8 (minima 2.2

Temperatura minima all'aperto —1.9

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 71. — 3 pubb.

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI TOLMEZZO

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI COMEGLIANS

AVVISO

PEL MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno odierno per la vendita di N. 1530 piante del bosco Vizza Collina e di altre N. 272 del bosco stesso, costituenti il primo e secondo lotto, nonchè altre N. 288 piante del bosco Vizza Pradibosco costituenti il terzo lotto, di cui l'Avviso 10 corrente N. 23 rimasero aggiudicatari i signori Screm Giuseppe pel primo lotto, Gerin Giovanni pel secondo e Cleva Leonardo pel terzo, per l'importo di it. L. 6720 il primo lotto, L. 1090 pel secondo e L. 2320 pel terzo lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'articolo 56 del Regolamento per l'esazione della legge 22 aprile 1866 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 Gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 febbraio 1878.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. L. 4036 pel primo, L. 1144.50 pel secondo e L. 2436 pel terzo lotto e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. L. 410 pel primo, L. 115 pel secondo e L. 250 pel terzo lotto.

Dato a Comeglians li 31 gennaio 1878.

(L.S.) IL SINDACO

GIOVANNI DI PIAZZA

Il Segretario
G. Castellani

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA

UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi. Il locale con pochi lavori è riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per — L. **1.50**
Bristol finissimo più grande — » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

Gotta e Reumatismi

e relativi storpiamenti ed altre malattie interne ed esterne sin qui stimate senza rimedio.

Sofferenti in qualsiasi stadio, ai quali non è più venuto in mente da lungo tempo di prendere l'uno o l'altro medicamento per guarire il loro tormento, e ricoverare la preziosa salute, hanno ancora la speranza di liberarsi dalla loro miseria, senza distinzione se i mali fossero interni e esterni, oppure se soltanto una o l'altra parte del corpo fosse affetta da dolori.

L'inventore dei medicamenti Moessinger ha durato gran fatica finantochè il componimento esatto fosse da lui trovato, pel suo metodo nuovo, di guarire, di riammollire gli induramenti (le cartilagini) anche nello stadio cartilaginoso e di dispartirle in modo che le giunture e i tendini possano agire nel loro posto primitivo, e venga ristabilita la libera circolazione del sangue; inoltre vengano rianimate e rinforzate quelle parti sofferenti, le quali prima erano insensibili.

I dolori artritici di testa più ostinati e di assai lunga durata, vengono sollevati in un minuto o guariti entro 3 giorni.

Non si confonda questo rimedio con le medicine dei ciarlatani, che fecero già aprir gli occhi a molti! La miglior prova che i miei rimedi giovano anche nello stadio il più disperato si è quella che l'effetto viene sentito già al secondo giorno, e ciò sia con una costituzione debole o forte. Questi rimedi possono venir adoperati tanto da vecchi quanto da giovani; inoltre colui che deve accudire alle proprie occupazioni non è menomamente impedito da questa cura; se anche derivino i dolori da raffreddori, cadute, abitazioni umide, digestione guastata da soprasforzi di nervi, ec. ec. Mi è indifferente il metodo di cura osservato antecedentemente, sia per mezzo di traspirazioni, olio di fegato di merluzzo, petrolio, bagni, cura calda o di altri simili; a me basta una descrizione breve del male o del suo stadio attuale. Si corrisponde in lingua italiana. Prego d'indicare esattamente il luogo di dimora.

L. G. Moessinger in Francoforte s/Meno.

Prima di far uso della mia cura, la quale del resto non richiede che un sacrificio pecuniario assai modico, si può prender cognizione di molti attestati e lettere di ringraziamento pervenutemi dai guariti in questo ultimo settimane, sulla cui autenticità ciascuno potrebbe informarsi.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

UDINE

Siroppo di Catrame alla Codeina.

Questo Sciroppo calma con meravigliosa prontezza gli accessi i più forti delle tossi nervose, delle bronchiti, delle Bronco-Polmoniti, ed in ispecialità della così detta Asinina o Canina, senza produrre il più piccolo disturbo ancorchè queste malattie fossero ad oltre associate.

La bott. con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al Malato di Ferro.

Aggradevolissimo preparato, che contenendo sciolti i principali tonici fino ad ora conosciuti, cioè *Ferro e China*, usasi con incontrastabile vantaggio, nella cura *ricostituente*, nelle *Anemie*, nelle *Clorosi*, nelle *debolezze di stomaco*, ed in tutte quelle malattie causate da povertà di sangue.

La bottig. It. L. **1.00**

LE CONSEGUENZE

DEI MALI SIFILITICI

Si guariscono *radicalmente, con sicurezza ed in breve tratto di tempo*, senza dannose influenze sul fisico e sotto garanzia di un buon successo: le malattie trascurate, o cure sbagliate, degli *scoli cronici o inveterati*, delle *espulsioni cutanee*, mali sifilitici di gola e di bocca, come pure lo debolezze virili, le impotenze in seguito di abitudini segrete, sofferenze nella vescica, ecc.

Si prega dell'indicazione *della durata del male*, e tosto seguirà la spedizione dei preparati richiesti dal caso.

Lettere preghiamo dirigere al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
specialista di Germania
Milano, Via S. Antonio, N. 4.

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8

e Tavoli di varie forme e grandezze, armadi, scansie, sedie ed altri utensili per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in Piazza Garibaldi.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

CARTONI

ORIGINARJ

di diretta importazione
della Casa

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ED

ANTONIO BUSINELLO E C.° di Venezia

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Cortazzis N. 1.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande bianca » —.80
» picc. bianca carrè con caps. » —.85
» mezzano » » » 1.—
» grande » » » 1.25

I *pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsia), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza:** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE — **PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA**

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

Anno XI.° — XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetti.*

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci